

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

Per Yves

Quaderni luav. Ricerche

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

Per Yves

Collana “Quaderni luav” dell’Università luav di Venezia

Linea editoriale “Quaderni luav. Ricerche”

a cura di Sara Marini, Università luav di Venezia

Comitato scientifico

Caterina Balletti, Università luav di Venezia

Alessandra Bosco, Università luav di Venezia

Stamatina Kousidi, Politecnico di Milano

Giovanni Marras, Università luav di Venezia

Eduardo Roig, Universidad Politécnica de Madrid

Massimo Santanicchia, Iceland University of the Arts

Progetto grafico

Centro Editoria Pard, Infrastruttura di Ricerca Ir.Ide

Dipartimento di Culture del progetto, Università luav di Venezia

Per Yves

a cura di Maria Bonaiti e Fulvio Lenzo

ISBN 979-12-5953-209-1 (cartaceo)

ISBN 979-12-5953-240-4 (digitale, open access)

Prima edizione: novembre 2025

Immagine di copertina

Angelo Mangiarotti, *Posizione dell’architettura*, 1953, pellicola, fotogramma: 11’19”.

Courtesy Fondazione Mangiarotti.

Anteferma Edizioni Srl, via Asolo 12, Conegliano, TV

Stampa: Digital Team, Fano, PU

Copyright: Opera distribuita con licenza CC BY-NC-ND 4.0 internazionale

Stampato con finanziamento della Scuola di dottorato luav,
ambito Storia dell’architettura.

Redazione dei testi a cura di Francesco Maranelli con la collaborazione
di Emre Yurdakul.

Indice

- 6 *Premessa*
Fulvio Lenzo
- 10 *Introduzione*
Maria Bonaiti
- 14 *1952-53. Posizione dell'architettura.*
Angelo Mangiarotti, un film come professione di fede
Yves Ambroset
- 38 *Il convento domenicano di Santa Maria del Rosario a*
Venezia. Discussioni progettuali e proposte
di ampliamento (1737-51)
Marco Felicioni
- 54 *Edificio a 24 alloggi a Borgo Olivetti a Ivrea.*
Nuovi spunti per la storia del progetto
Claudia Giorgi
- 72 *La Continuità di Leonardo Mosso e Laura Castagno.*
Estetiche e politica del computer alla fine degli anni Sessanta
Francesco Maranelli
- 92 *«L'impegno delle nuove generazioni». La sezione di*
Architettura della mostra Aspetti dell'Arte
contemporanea (1963)
Elena Sofia Moretti

- 106 *La mina esplosiva tra Quattro e Cinquecento. Note per un dibattito tra Napoli e Venezia*
Alberto Pérez Negrete
- 118 *La matrice inglese. Progetto e ricezione delle gradonate residenziali del Christ's College di Cambridge, Denys Lasdun & Partners*
Aurora Pizziolo
- 136 *Dalla critica verso il modello. Studi, interpretazioni e rilievi del Pantheon di Francesco di Giorgio Martini, Baldassarre Peruzzi e Giovanni Antonio Dosio: un confronto*
Angelica Stern
- 156 *«Una brillante bocciatura». Adalberto Libera ai concorsi internazionali di architettura 1941-1943*
Emre Yurdakul
- 176 *Zevi legge Albini, «Kafka del razionalismo italiano»*
Lidia Alessandra Zianna
- 193 Bibliografia
- 207 Ringraziamenti
- 209 Biografie

Fulvio Lenzo

Premessa

Questo libro è dedicato a Yves Ambroset (Metz 1958 – Alessandria 2023), dottorando Iuav in Storia dell'architettura scomparso prima di poter consegnare e discutere la sua dissertazione: ospita un saggio, già da lui approntato per la pubblicazione, insieme con una raccolta di testi composti in sua memoria dai colleghi di dottorato che hanno condiviso con lui gli anni fra le aule di palazzo Badoer.

Yves aveva già vissuto altre vite prima di rimettersi in gioco e cimentarsi nell'esperienza del dottorato, iniziando il suo percorso di dottorando Iuav all'interno dell'ambito interdisciplinare "Made in Italy" coordinato dall'allora direttore Benno Albrecht. Il progetto di ricerca proposto – poi confermato e mantenuto come tesi – aveva come titolo *Angelo Mangiarotti, il film e i manoscritti. Impatto del primo periodo 1943-1955 nella formazione intellettuale e progettuale dell'architetto*. L'obiettivo dichiarato era il tentativo di una rilettura critica della figura di Mangiarotti per riscattarlo dall'immagine che egli stesso aveva contribuito a costruire. Per raggiungere questo scopo, proponeva di indagare tre documenti principali: il film che Angelo Mangiarotti realizza nel 1952-53 *Posizione dell'architettura* (documento fino ad allora non sottomesso ad analisi critica poiché non disponibile), i manoscritti di fine carriera (inediti e scoperti in archivio) e importanti brani della sua biblioteca.

Sin da subito gli interessi e il tema di ricerca hanno spinto Yves Ambroset verso il curriculum di Storia dell'architettura, all'interno del quale si è distinto per la partecipazione attiva alle varie iniziative, sia le giornate di studio – anche quelle dedicate a temi distanti dal contemporaneo – sia le occasioni di visione diretta dell'architettura durante i sopralluoghi, in particolare i viaggi in Portogallo e a Ivrea.

Animato da spirito critico sempre aperto al confronto e da una curiosità intellettuale che lo spingeva a porre sempre una domanda o a sollevare un dubbio, Yves è diventato molto presto un punto di riferimento grazie alla capacità di aggregare i colleghi più giovani intorno a un'idea di comunità legata da vincoli scientifici e di amicizia.

Fra le attività cui ha preso parte all'esterno della Scuola di dottorato si segnala in particolare la mostra *Angelo Mangiarotti e*

l'immaginazione politecnica. Opere inedite e ritrovate, allestita allo Spazio mostre del Politecnico di Milano dal 4 aprile al 30 maggio del 2023. Nell'ambito della stessa esposizione, Ambroset ha curato la presentazione del film *Posizione dell'Architettura*, proiettato il 15 maggio 2023. A fine settembre 2023 aveva presentato una bozza a stato avanzato della tesi, il cui titolo era nel frattempo stato modificato in *Les pas de danse du beau et le chant de la matière autour de la Vérité chez Angelo Mangiarotti*.

Il titolo di dottore di ricerca in Storia dell'architettura gli è stato conferito postumo il 5 aprile del 2024. Durante la cerimonia, alla presenza della sua famiglia, nel giardino di palazzo Badoer è stato piantato in suo ricordo un calicanto, arbusto rustico dalla fioritura intensa, schietto e delicato a un tempo.

Claudia Giorgi

**Edificio a 24 alloggi
a Borgo Olivetti a Ivrea.**

Nuovi spunti per la storia del progetto*

A nord dell'asilo nido¹ a Borgo Olivetti a Ivrea sorge la casa popolare, destinata a ventiquattro famiglie operaie², costruita tra il 1939 e il 1942 su un lotto non troppo distante dalle fabbriche Olivetti³. L'idea di costruire un edificio residenziale in questa zona della città nacque già nel 1938, durante l'elaborazione del Piano regolatore di Ivrea, nelle cui rappresentazioni il lotto di Borgo Olivetti risultava già essere destinato a questo scopo⁴.

L'inizio dei lavori fu probabilmente determinato dalla nomina di Adriano Olivetti a vicepresidente dell'Istituto Fascista Autonomo per

* Il presente contributo è frutto di una ricerca svolta per un seminario dal titolo *Patrimonio Olivetti. Industria, architettura, urbanistica* curato da Mariada Talamona, che ringrazio per i consigli, previsto per il primo anno di corso del dottorato in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia. La scelta di collocarlo all'interno del volume dedicato alla memoria di Yves Ambrosetti deriva dalla volontà di ricordare i brevi, ma preziosi scambi di idee tra Yves e me circa i motivi che possano aver spinto gli architetti Figini e Pollini a modificare il progetto inizialmente previsto per l'Edificio a 24 alloggi a Borgo Olivetti.

1 Sull'edificazione dell'asilo nido a Borgo Olivetti si vedano: V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in Luigi Figini e Gino Pollini/*architetti*, catalogo della mostra (Milano, Padiglione di Arte Contemporanea, 1980), Electa, Milano 1980, pp. 30-31; V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in V. Savi (a cura di), *Figini e Pollini. Architetture 1927-1989*, Electa, Milano 1990, pp. 44-51; e da ultimo S. Protasoni, *Figini e Pollini. Asilo Olivetti a Ivrea*, Jaca Book, Milano 2021.

2 Sulla scelta illuminata di Adriano Olivetti di dotare la propria fabbrica di innumerevoli servizi si vedano: R. Olivetti, *La Società Olivetti nel Canavese*, «Urbanistica», 33, 1961, pp. 64-86; L. Agostini, S. Guidarini, *Itinerario Domus 54: Olivetti e Ivrea*, «Domus», 713, 1990, pp. V-X; P. Bonifazio, *Il progetto Olivetti*, «Casabella», LXXII, 766, 2008, pp. 52-53; P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria. Le premesse teoriche, storiche e culturali del problema della casa a Ivrea*, in C. Olmo, P. Bonifazio, L. Lazzarini (a cura di), *Le case Olivetti a Ivrea. L'Ufficio Consulenza Case Dipendenti ed Emilio A. Tarpino*, Il Mulino, Bologna 2018, pp. 17-82; J. Carter, *Communities of Labor. Adriano Olivetti and the Humanization of Industrial Society*, PhD Thesis, University of Michigan, Ann Arbor 2020.

3 L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, «Casabella-Costruzioni», XV, 172, 1942, p. 16.

4 L. Figini, G. Pollini, *Descrizione tecnica*, «Casabella», IX, 101, 1936, pp. 6-11; V. Savi, *Piano di un quartiere nuovo a Ivrea, 1934*, in V. Savi (a cura di), *Figini e Pollini. Architetture 1927-1989*, cit., pp. 32-33.

le Case Popolari avvenuta nel 1938⁵, in quanto l'alloggio fu costruito grazie ai fondi emessi dalla Società Olivetti e a quelli rilasciati dall'Istituto per le Case Popolari di Aosta⁶; inoltre, lo stesso acquisto del terreno su cui edificare la residenza fu a carico sia della Olivetti sia dell'Istituto⁷.

La casa popolare a Borgo Olivetti di Ivrea si trova nell'odierna via Camillo Olivetti ai numeri 26, 28, 30, 32 e fu progettata da Luigi Figini e Gino Pollini. La casa popolare si configura similmente a un parallelepipedo sviluppato lungo l'asse longitudinale est-ovest. Il portico al piano terreno, come specificarono i due architetti nella relazione originaria allegata al progetto⁸, è destinato a fungere da ripostiglio o da area coperta per il gioco dei bambini ed è comunicante col giardino. La casa è divisa in quattro blocchi concepiti come singole unità di tre piani, costituiti ciascuno da tre appartamenti piccoli e da tre appartamenti di maggiori dimensioni. Ogni blocco, sul fronte settentrionale, è servito da una scala, disposta parallelamente all'edificio, di cui la prima rampa è visibile dall'esterno, mentre le successive si intravedono oltre ampie finestre orizzontali. Il fronte meridionale è caratterizzato da terrazze alternate a finestre a libro e limitate da ringhiere in legno. Il fronte settentrionale è scandito, invece, da finestre di minori dimensioni, fisse o con apertura a vasistas. Soltanto gli appartamenti alle estremità del corpo parallelepipedo sono dotati di un ulteriore terrazzo laterale, comunicante con il balcone meridionale.

Gli appartamenti sono così strutturati: il bilocale presenta un ingresso, un bagno e una cucina a nord, la stanza e il salotto, collegato alla terrazza, a sud-ovest; il trilocale ha un lungo corridoio di ingresso

5 P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 24.

6 L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, cit., p. 16.

7 P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 24.

8 Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (d'ora in avanti MART), *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41» [1939-1942, 1980 circa]; L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, cit., p. 16.; C. Pagani, *Architettura italiana oggi/Italy's architecture today*, Hoepli, Milano 1955, p. 133; V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, 1990, cit., pp. 44-51.

su cui affacciano due stanze a sud-ovest, guardaroba e bagno orientati a nord, il salotto e la cucina. Figini e Pollini scelsero di impiegare il laterizio per costruire i solai, sorretti da pilastri in cemento armato⁹. Per isolare gli appartamenti tra loro si costruirono pareti in pomice divise da camera d'aria, mentre per isolare le murature esterne furono impiegati blocchi forati in pomice¹⁰. Le murature del piano terreno sono alternate, sul fronte nord, da pareti in vetrocemento e scandite, sul fronte sud, da aperture che garantiscono la corretta illuminazione e contemporaneamente l'isolamento dei locali adibiti a ripostiglio.

Le modifiche in corso d'opera

Se la storiografia si è principalmente dedicata a descrivere il linguaggio razionalista che sottende al progetto¹¹, il presente saggio vuole, invece, concentrarsi sulla storia del cantiere che, dal momento della sua progettazione (1939) a quello dell'inaugurazione, avvenuta nel 1942, non sembra proseguire linearmente. Osservando le foto pubblicate da Giuseppe Pagano nell'articolo di «Casabella» del 1942¹², si nota, infatti, una discrepanza nella distribuzione degli appartamenti tra modello, corrispondente al costruito, e disegni. I disegni pubblicati da Pagano

9 L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, cit., p. 16; *Housing at Ivrea: Luigi Figini and Gino Pollini*, «The Architectural Review», 99, 593, 1946, p. 147.

10 L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, cit., p. 16; *Housing at Ivrea*, cit., p. 147.

11 V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, 1980, cit.; V. Gregotti, G. Marzari (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini. Opera completa*, Electa, Milano 1996, pp. 334-335; P. Bonifazio, E. Giacomelli, *Casa a Borgo Olivetti*, in P. Bonifazio, E. Giacomelli (a cura di), *Il paesaggio futuro. Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea*, Allemandi, Torino 2007, p. 92 cat. 60; S. Protasoni, *Figini e Pollini*, pp. 13-20.

12 G. Pagano, *Architettura sociale della «Olivetti» a Ivrea*, «Casabella-Costruzioni», XV, 172, 1942, pp. 12-13. I disegni che pubblica Giuseppe Pagano ritornano, poi, in tutti gli scritti relativi alla casa popolare che non evidenziano la discrepanza con l'edificio costruito (cfr. V. Gregotti, G. Marzari (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini*, cit., in particolare pp. 334-335, ma anche in V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, 1980, cit.; V. Savi, *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, 1990, cit.).

ne riproducono tre conservati al CSAC, datati 4 aprile 1939¹³, e la loro copia su unico foglio al MART¹⁴ e presentano i quattro blocchi con trilocali e bilocali collocati rispettivamente a sinistra e a destra del corpo scalare, guardando dal fronte settentrionale (Fig. 1).

L'ordine degli appartamenti nell'edificio realizzato, invece, è invertito rispetto a questi disegni, poiché i bilocali sono collocati a sinistra delle scale, mentre i trilocali alla loro destra. Questo è chiaramente visibile nel momento in cui si confronta il prospetto del modello (Fig. 2)¹⁵, coincidente con l'edificio costruito e che termina a sinistra con un trilocale, con il prospetto del progetto pubblicato nell'articolo del 1942 (Fig. 1), che, invece, presenta all'estremità sinistra un appartamento più piccolo¹⁶.

Non è semplice capire quando Figini e Pollini decisero di introdurre questo cambiamento, ma è possibile ipotizzare che i due architetti stessero lavorando a una variante nel momento stesso in cui si accingevano a definire il progetto per l'Edificio a 24 alloggi. Infatti, al CSAC è conservato un disegno a matita datato 4 aprile 1939¹⁷, coevo agli altri disegni pubblicati da Pagano e conservati a Parma, afferenti a un progetto non eseguito, ma che riproduce, già a queste date,

13 Centro Studi e Archivio della Comunicazione di Parma (da ora CSAC), *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare Ivrea 1940, collezione 132/4, disegni 9, 11.

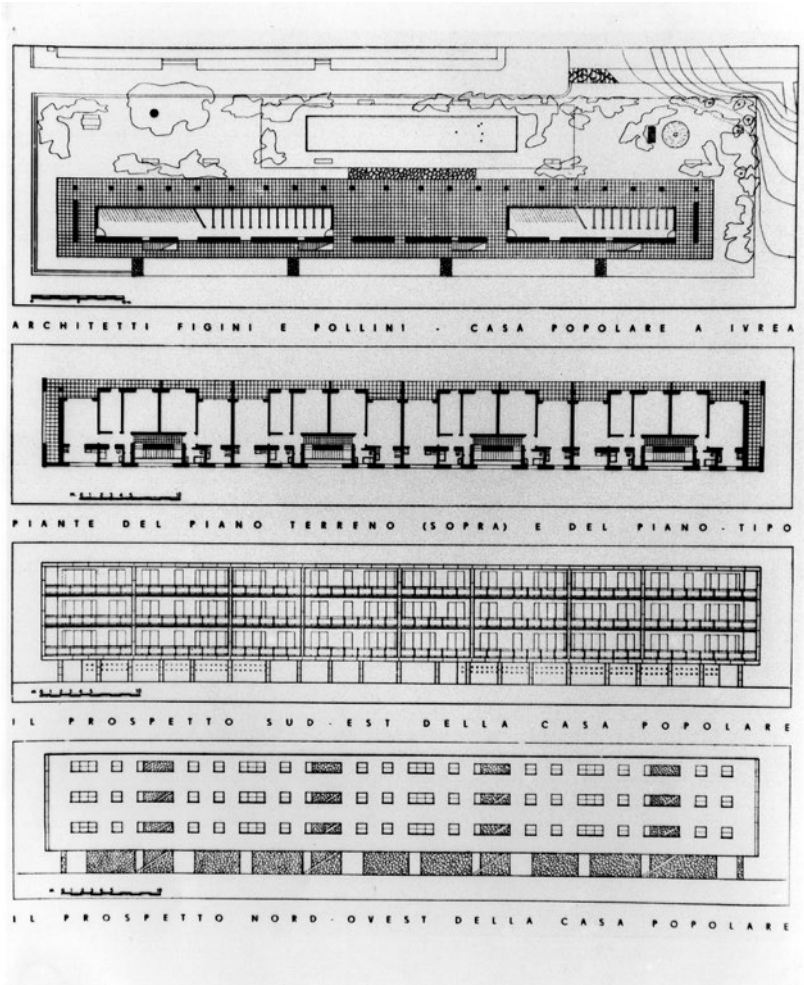
14 MART, *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41» [1939-1942, 1980 circa].

15 Dal momento che non è stato possibile reperire una planimetria di un piano tipo corrispondente al progetto definitivo e realizzato dai due architetti, risulta necessario porre a confronto i prospetti. Cfr. anche P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 71, fig. 5, dove è pubblicato l'alzato del fronte meridionale corrispondente al costruito.

16 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare a Ivrea 1940, collezione 132/4; CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare a Ivrea 1940, coll. 133/1, disegno 10; MART, *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41» [1939-1942, 1980 circa].

17 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare a Ivrea 1940, collezione 93/5, cartella 1, disegno 13. Non è stato possibile proporre un'immagine del disegno in quanto la sede del CSAC deputata alla conservazione del materiale è temporaneamente inagibile.

Edificio a 24 alloggi a Borgo Olivetti a Ivrea

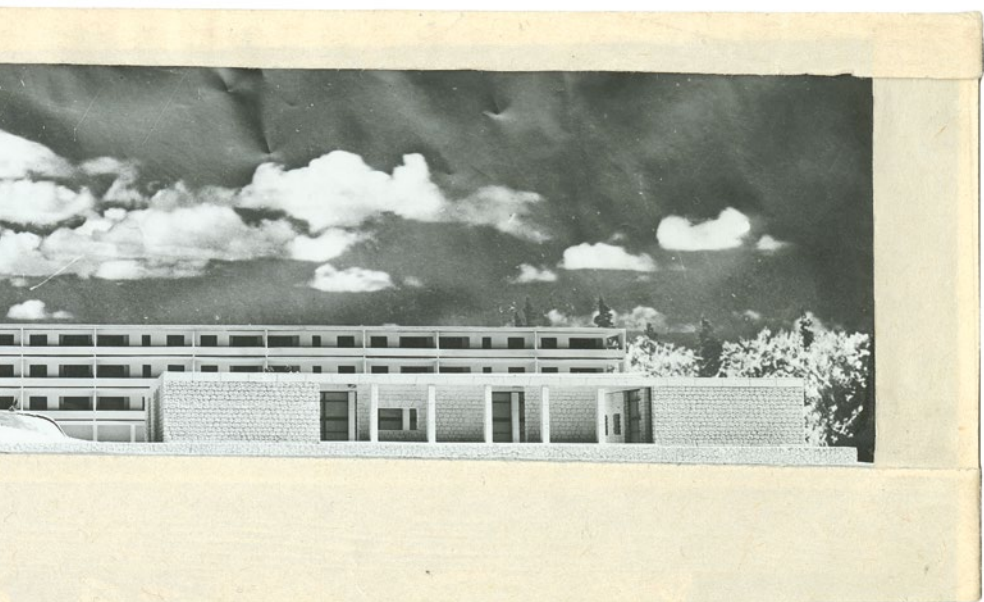


01. Luigi Figini, Gino Pollini, *Edificio a 24 alloggi*, Ivrea. Pianta del piano terra e primo piano, alzato dei prospetti meridionale e settentrionale di Ivrea, secondo i disegni del 1939. Rovereto, MART, Archivio del '900, Fondo Figini-Pollini, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41», [1939-1942, 1980 circa]. Courtesy MART, Archivio del '900.



02. Luigi Figini, Gino Pollini, *Edificio a 24 alloggi*, Ivrea. Fotografia del prospetto meridionale del modello. Rovereto, MART, Archivio del '900, Fondo Figini-Pollini, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41», [1939-1942, 1980 circa]. Courtesy MART, Archivio del '900.

Edificio a 24 alloggi a Borgo Olivetti a Ivrea



una parte del prospetto meridionale della casa popolare così come poi sarebbe stato costruito. Se il disegno del prospetto meridionale in questione è coevo ai disegni non definitivi, verrebbe, dunque, da pensare che la variante fosse stata ipotizzata dai due architetti in corso d'opera e che fosse stata da questi definitivamente scelta per motivi non definibili con certezza, dal momento che non sembrano essere giunte fino a noi relazioni dei due architetti che possano aiutare a comprendere meglio la motivazione o il momento in cui questa modifica fosse stata introdotta.

L'ipotesi più probabile è che le variazioni apportate al primo progetto dipessero dalla ricerca da parte di Figini e Pollini di una maggiore armonia nel prospetto meridionale. Disponendo su un singolo piano alternativamente un alloggio grande e uno piccolo, si nota che nei progetti disegnati la facciata disposta lungo il lato meridionale termina a occidente con un appartamento piccolo e a oriente con un appartamento a tre locali (Figg. 1-2). Questa disposizione degli ambienti avrebbe enfatizzato l'irregolarità del prospetto meridionale, dacché il lato più a oriente dell'edificio, quello su vico Olivetti e da cui si fruisce l'edificio, sarebbe terminato con un blocco piuttosto allungato e in contrasto con la apparente regolarità del resto della residenza. La scelta, quindi, di costruire un edificio differente rispetto ai progetti del 1939 potrebbe essere stata determinata dalla volontà dei due architetti di costruire una facciata che, vista da vico Olivetti, sarebbe apparsa più regolare e armonica.

Un altro disegno, non datato, che attesterebbe un cambiamento in corso d'opera del progetto è conservato al CSAC a Parma e raffigura la planimetria di due appartamenti abbinati (Fig. 3)¹⁸: sul *verso* del foglio i due appartamenti sono disegnati secondo i progetti pubblicati da Pagano e, dunque, non nell'ordine definitivo, mentre sul *recto* è riportata la frase «riprodurre dal rovescio». La scritta sembra suggerire di disegnare il progetto invertendo l'ordine degli appartamenti così come rappresentato nella planimetria raffigurata sul *verso* e dunque di invertire la posizione dei trilocali e bilocali rispetto ai disegni del

18 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5, cartella 2.

1939. È, però, anche possibile che la frase suggerisca il corretto verso di lettura del disegno, invitando a riprodurlo secondo il «rovescio», cioè secondo l'ordine riportato nel *verso* del foglio. Dal momento che il *verso* rappresenta gli appartamenti nell'ordine non definitivo, significa che l'indicazione riportata sul *recto* non fu mai seguita e si procedette a realizzare gli appartamenti invertendo il loro ordine. Se così fosse, però, la modifica progettuale sarebbe stata casuale e scaturita da un errore, mentre sembra più convincente l'ipotesi che il cambiamento in corso d'opera dei progetti del 1939 fosse dipeso da una ricerca consapevole di maggiore armonia e simmetria.

Un'altra variazione sostanziale che si registra è l'iniziale volontà di realizzare in opera incerta (probabilmente diorite)¹⁹ la parete delle scale e le murature basamentali del prospetto settentrionale, oggi in pomice²⁰ (Fig. 1). È probabile che la scelta di Figini e Pollini di eliminare la diorite dovette avvenire intorno al febbraio 1940, dal momento che in altri disegni progettuali delle scale, datati al settembre 1939, la parete delle stesse è chiaramente disegnata simulando l'opera incerta²¹. L'articolo di Giuseppe Pagano²² sembra registrare ancora una volta una soluzione non seguita da Figini e Pollini e in contrasto con quanto rappresentato nel modello che lo stesso architetto pubblica nell'articolo. Infatti, il numero del «Foglio Comunicazioni interne»²³ del gennaio del 1942 che celebra la conclusione dei lavori dell'edificio e le foto che oggi possediamo del modello tridimensionale della casa²⁴

19 MART, *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41» [1939-1942, 1980 circa]; L. Figini, G. Pollini, *Casa popolare al «Borgo Olivetti»*, cit., p. 16.

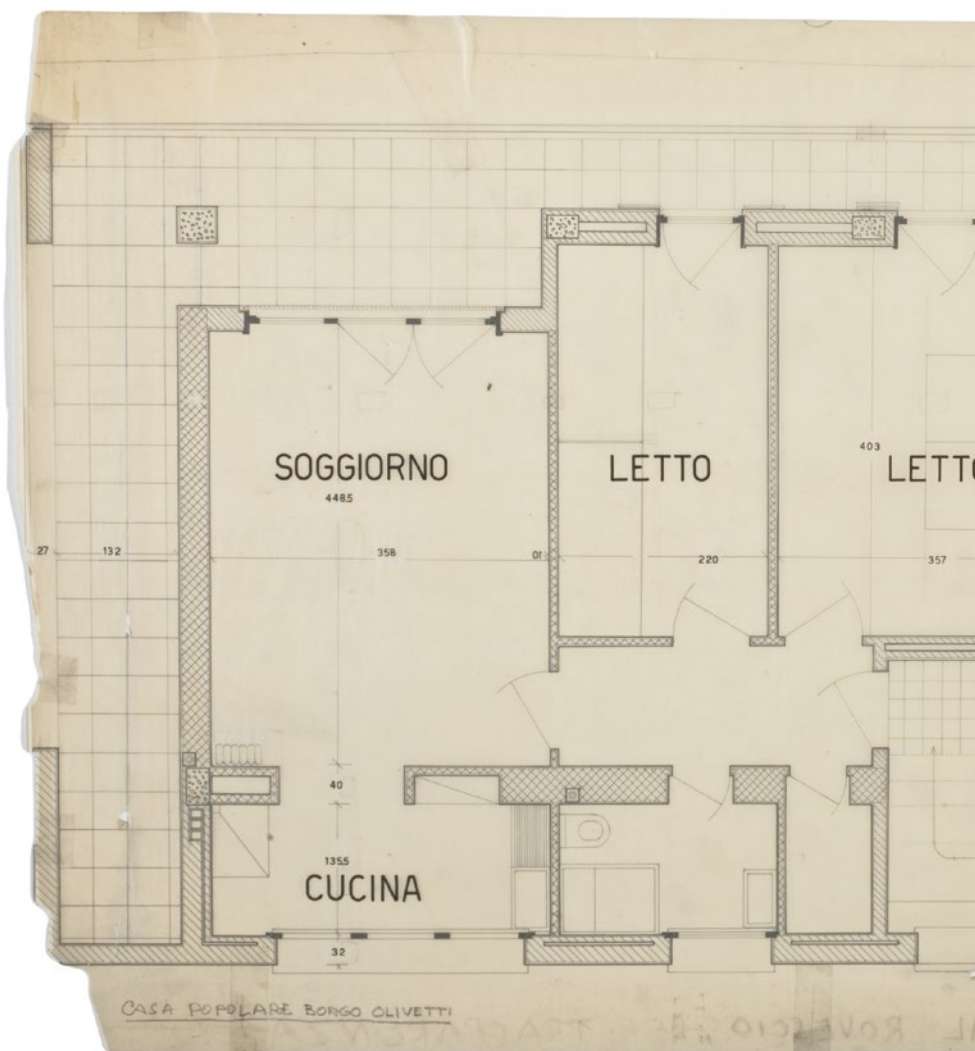
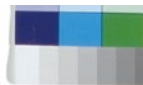
20 Il disegno conservato al CSAC mostra la parete delle scale riempita con segni obliqui, allusivi dell'impiego di pietra pomice, come sembrerebbe confermare anche la legenda di un altro disegno conservato nella stessa cartella (CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5 cartella 1, disegno 25).

21 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5 cartella 2, disegno 20.

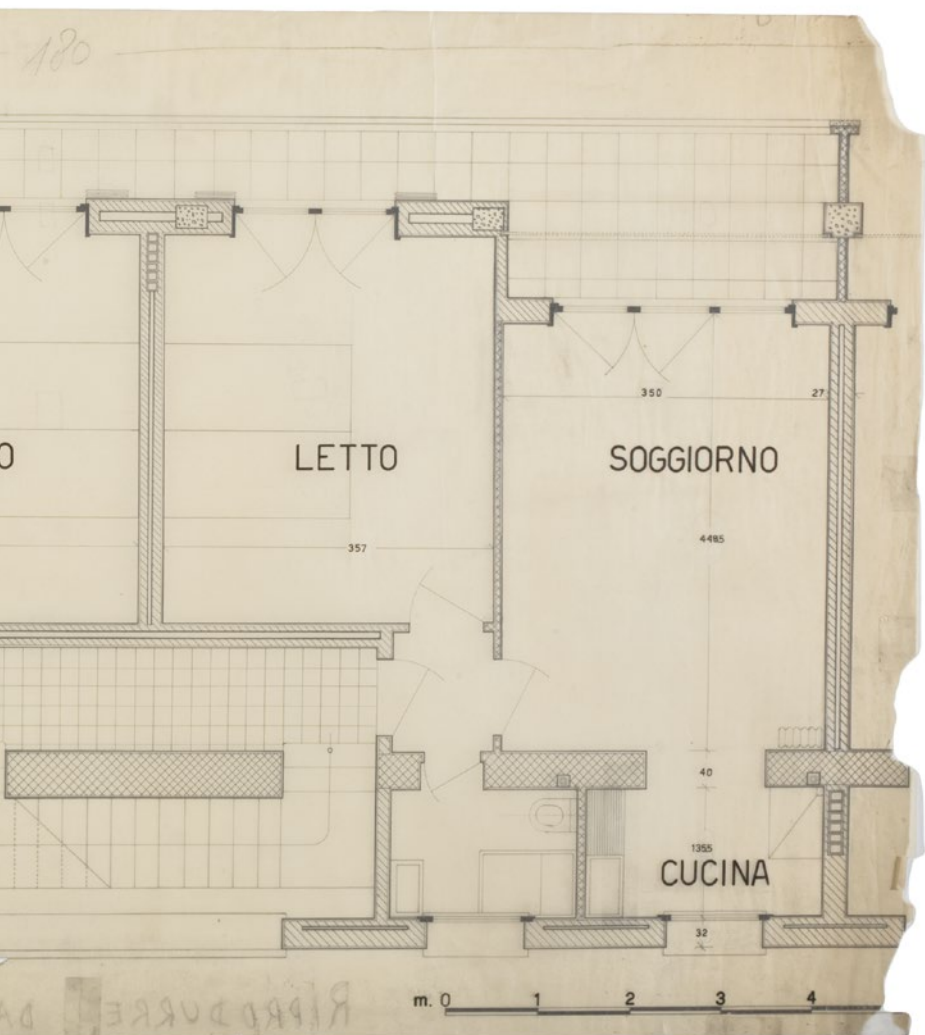
22 G. Pagano, *Architettura sociale della «Olivetti» a Ivrea*, cit., p. 7.

23 *La nuova casa popolare*, «Foglio Comunicazioni Interne», 1, 1942, pp. 1-3.

24 MART, *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti



03. Planimetria di due appartamenti tipo. Parma, CSAC, Fondo Figini, Luigi Pollini, Gino, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5, cartella 2. Courtesy Centro Studi e Archivio della Comunicazione, Università degli Studi di Parma.



dimostrano che la muratura delle scale e delle pareti basamentali sul fronte settentrionale non fu realizzata in *opus incertum*²⁵.

Anche la progettazione dei muri basamentali del fronte nord dovette tenere occupati gli architetti per alcuni mesi e tradisce, forse anche in questo caso, la volontà di Figini e Pollini di edificare un complesso residenziale definito da simmetria e regolarità. Sempre a Parma sono conservati tre disegni²⁶ su come organizzare e dove collocare le murature al piano terreno del prospetto settentrionale. Dai disegni sembra che Figini e Pollini stessero cercando di far dialogare i muri di sostegno, di dimensioni differenti ma ripetute regolarmente, con altri elementi dell'edificio, per conferire armonia e ritmo al fronte settentrionale. Il disegno del progetto definitivo, infatti, rende chiara a chi guarda la scansione in quattro blocchi dell'edificio e prevede di collocare i pilastri del portico al piano terreno in asse con le finestre degli appartamenti.

Lo spazio verde

Rispettosi delle nuove norme emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici in materia di edilizia popolare e sensibili alla cultura per lo sport, tempo libero e aria aperta difese dal regime fascista²⁷, Figini e Pollini

1939-41» [1939-1942, 1980 circa]; P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 70, fig. 4.

25 MART, *Fondo Figini-Pollini*, 3.1.1.34, «26b. Casa popolare borgo Olivetti 1939-41» [1939-1942, 1980 circa].

26 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare Ivrea 1940, collezione 93/5, cartella 2, disegni 18, 19, 23.

27 L'armonia tra edifici costruiti e zone verdi è affrontata in diversi scritti (A. Olivetti, *Architettura al servizio sociale*, «Casabella», IX, 101, 1936, p. 5; D. De Simone, *Le case popolari. Norme e tipi di carattere generale compilate dall'Ing. Domenico De Simone*, Aternum, Roma 1937; D. De Simone, *Le case popolarissime. Norme e tipi di carattere per la costruzione delle nuove case popolari*, Aternum, Roma 1937; D. De Simone, *Norme e tipi per la costruzione delle nuove case popolari*, «Tecnica ed organizzazione», 8, 1938, p. 26; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Aspetti e problemi della casa popolare*, «Casabella-Costruzioni», XIV, 162, 1941, pp. 20-49; *Guida della VI Triennale*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, maggio-ottobre 1936), Ceschina, Milano 1936, p. 22), che iniziano ad essere pubblicati in Italia a partire dagli anni Trenta conseguentemente alle discussioni avvenute al IV Congresso CIAM di Atene (il resoconto del congresso è pubblicato in G. Pollini, *Dopo il Congresso di Atene*, «Quadrante», 13, 1934, pp. 28-31). È, poi, noto

dotarono la casa popolare di un giardino che gli inquilini potevano usare come area comune. L'organizzazione di questa zona sembra essere stata essa stessa oggetto di più fasi progettuali di cui rimangono due disegni al MART²⁸ e al CSAC²⁹. Partendo dal primo disegno, è possibile constatare, come propone Patrizia Bonifazio, che si tratti di uno studio di progetto del giardino³⁰ (Fig. 4). Sul foglio sono disegnati due rettangoli e una figura con i lati brevi caratterizzati da un andamento spezzato, circondati da disegni stilizzati di alberi e arbusti accompagnati da sigle alfanumeriche. All'apparenza sembra che il lucido raffiguri la casa popolare, dalla caratteristica pianta rettangolare che la contraddistingue in altri disegni³¹, con tre possibili combinazioni di specie arboree che si sarebbero potute piantare nel giardino. Provando a sostenere l'ipotesi che si tratti di progetti della zona verde intorno alla casa popolare, risulta complesso decifrare le sigle che si trovano accanto alle specie arboree. Che le sigle indichino la tipologia di alberi scelti da Figini e Pollini non è certo, ma piuttosto probabile, dal momento che nei tre differenti disegni sul lucido, le piante disegnate in modo simile sono abbinate alla stessa sigla o almeno alla stessa lettera³² e il

l'interesse che Figini e Pollini nutrivano per il verde, per cui si vedano *Il verde e la casa*, «Domus», 184, 1943, pp. 157-175; L. Figini, *L'elemento «verde» e l'abitazione*, «Quaderni di Domus», 7, Milano, Editoriale Domus, 1950, pp. 1-146; O. Selvafolta, *Il verde nella casa dell'uomo*, «compendio di gioie essenziali», in L. Figini, *L'elemento «verde» e l'abitazione*, copia anastatica dell'edizione del 1950, Libraccio, Milano 2012, pp. I-XXII; P. Bonifazio, P. Pettenella, «Alberi» e «verde» nelle carte di Figini e Pollini, «Bollettino AAA Italia/Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea», 17, 2018, pp. 10-12.

28 MART, *Fondo Figini-Pollini*, 2.2.4, «022. Alberi», [1940-1958 circa, con seguito al 1981].

29 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5 cartella 2. Quest'ultimo, di cui una copia è conservata anche all'Archivio Storico Olivetti, è stato pubblicato in P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 72, fig. 6a.

30 P. Bonifazio, *Non c'è casa senza industria*, cit., p. 23, nota 15.

31 Si veda, ad esempio, quello pubblicato in V. Gregotti, G. Marzari (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini*, cit., p. 359, o nei disegni del Piano Regolatore di Ivrea di cui si è fatta menzione *supra*.

32 Si veda, per esempio, il gruppo di tre alberi colorato in viola, abbinato a



04. Disegno di studio del verde per l'*Edificio a 24 alloggi* di Ivrea (?). Rovereto, MART, Archivio del '900, Fondo Figini-Pollini, 2.2.4, «022. Alberi», [1940-1958 circa con seguito al 1982]. Courtesy MART, Archivio del '900.

lucido riflette un *modus operandi* proprio dei due architetti, poiché, come attesta il progetto definitivo³³, essi avevano pensato di indicare gli elementi decorativi e le specie arboree del giardino con lettere che corrispondono alle iniziali degli oggetti disegnati. È possibile, quindi, che le sigle nel lucido conservato al MART indichino la specie arborea disegnata, ma non sono di semplice decifrazione³⁴. Nel disegno definitivo, invece, Figini e Pollini scelsero di collocare cipressi, faggi, piante d'alloro, noccioli³⁵ e di arricchire lo spazio verde con fontane, panchine in legno e in pietra e un campo da bocce.

Conclusioni

Ripercorrere le fasi di progettazione dell'Edificio a 24 alloggi di Ivrea permette di confermare l'idea che nei processi di ammodernamento della città, accompagnati dalla lucida committenza di Adriano Olivetti, gli architetti fossero spinti a proporre soluzioni costruttive, edilizie e progettuali allineate a quanto si stava sperimentando a livello nazionale³⁶ e internazionale³⁷. Figini e Pollini, infatti, sono aggiornati

uno o due alberi gialli che è sempre connotato dalla sigla «G3», indipendentemente dalla posizione che esso assume rispetto al rettangolo.

33 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5 cartella 2.

34 Si è tentato, senza successo, di sciogliere le abbreviazioni a partire da una tabella conservata al MART (MART, *Fondo Figini-Pollini*, 2.2.4, «022. Alberi», [1940-1958 circa, con seguito al 1981]).

35 CSAC, *Fondo Figini, Luigi-Pollini, Gino*, Casa popolare ad Ivrea 1940, collezione 93/5 cartella 2.

36 Si vedano E.A. Griffini, *Costruzione razionale della casa. La teoria dell'abitazione, nuovi sistemi costruttivi. Orientamenti attuali nella costruzione, la distribuzione, la organizzazione della casa*, Hoepli, Milano 1933; Regio Decreto, 28 aprile 1938, n. 1165, titolo III, art. 48; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Aspetti e problemi della casa popolare*, cit., pp. 20-49; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Aspetti e problemi della casa popolare*, «Casabella-Costruzioni», XIV, 163, 1941, pp. 10-45; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Aspetti e problemi della casa popolare*, «Casabella-Costruzioni», XIV, 164, 1941, pp. 2-38; G. Samonà, *La casa popolare*, Editrice Politecnica, Napoli 1935; *La casa economico-popolare*, in S. Danesi, L. Patetta (a cura di), *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*, Edizioni La Biennale, Venezia 1976, p. 32; S. Protasoni, *Figini e Pollini*, cit.

37 Sul tema si rimanda a P. Jeanneret, Le Corbusier, *Analysis of the*

sul dibattito relativo all'edilizia popolare, rivelando, da una parte, ligio rispetto della normativa che imponeva la costruzione di appartamenti confortevoli, arricchiti dalla presenza di verde e edificati con materiali facilmente reperibili; dall'altra, fedeltà al proprio lessico architettonico, caratterizzato dalla progettazione di edifici simmetrici e costituiti da blocchi uguali ripetuti.

Tuttavia, Figini e Pollini propongono anche una soluzione innovativa che si registra nella progettazione dell'apparato scala. Un problema da risolvere nell'edificazione delle case popolari era conciliare il rispetto della *privacy* degli inquilini che imponeva la collocazione di meno appartamenti possibili su un pianerottolo e l'esigenza di mantenere i costi di costruzione bassi³⁸. Se sino a quel momento, infatti, gli architetti usavano collocare dai quattro ai sei appartamenti su ogni pianerottolo³⁹, Figini e Pollini a Ivrea riescono a disporre solo due

fundamental elements of the «minimum house» problem, in *Die Wohnung für das Existenzminimum*, atti del convegno (Frankfurt am Main, 26 Oktober-10 November 1929), Druckerei August Osterrieth, Frankfurt am Main 1930, pp. 2-5; G. Samonà, *La casa popolare*, cit., pp. 6-7; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Aspetti e problemi della casa popolare*, «Casabella-Costruzioni», XIV, 164, 1941, p. 28; I. Diotallevi, F. Marescotti, *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell'abitazione*, Poligono, Milano 1948; F. Selenati, *Casa, cultura, vita associativa*, in *Istituto autonomo case popolari della provincia di Milano 1909-1960*, Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Milano, Milano 1962, pp. 71-72; A. Avon, «La casa all'italiana»: *Moderno, ragione e tradizione nell'organizzazione dello spazio domestico dal 1927 al 1930*, in G. Ernesti (a cura di), *La costruzione dell'utopia. Architetti e urbanisti nell'Italia fascista*, Edizioni Lavoro, Roma 1988, pp. 47-66; L. Villani, *Le borgate del fascismo. Storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Ledizioni, Milano 2012, p. 156. L'allineamento degli architetti a quanto si stava sperimentando a livello internazionale emergeva già dagli articoli pubblicati su «Rassegna italiana» firmati dal Gruppo 7 (U. Castagnoli, L. Figini, G. Frette, S. Larco, G. Pollini, C.E. Rava, G. Terragni, *Architettura (I)*, in M. Cennamo (a cura di), *Materiali per l'analisi dell'architettura moderna. La prima Esposizione Italiana di Architettura Razionale*, Fausto Fiorentino Editore, Napoli 1973, p. 37).

38 D. De Simone, *Norme e tipi per la costruzione delle nuove case popolari*, cit., p. 34.

39 Per una riflessione sul tema si vedano E.A. Griffini, *Costruzione razionale della casa*, cit.; D. De Simone, *Le case popolari*, cit.; D. De Simone, *Le case popolarissime*; D. De Simone, *Norme e tipi per la costruzione delle nuove case popolari*, cit., per citare alcuni esempi.

appartamenti per piano serviti da un medesimo corpo scalare la cui forma ricorda quello che Figini aveva progettato per la Casa al villaggio dei Giornalisti⁴⁰. Anche la progettazione dell'Edificio a 24 alloggi, pertanto, conferma l'attenzione da parte dell'équipe che lavorava per Adriano Olivetti a quanto si stava sperimentando in Italia e in Europa in materia di edilizia privata, senza che queste riflessioni appiattissero sia il lessico proprio degli architetti che Olivetti sceglieva per la progettazione delle fabbriche e degli edifici eporediesi sia la varietà di soluzioni compositive possibili.

40 V. Gregotti, G. Marzari (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini*, cit., pp. 278-282.

Bibliografia

- Accasto G., Fraticelli V., Nicolini R.,
L'architettura di Roma capitale 1870-1970,
 Golem, Roma 1971.
- Aocella A., Brunetti F., *Architettura italiana contemporanea: gli anni '70*, Alinea, Firenze 1984.
- Agostini L., Guidarini S., *Itinerario Domus 54: Olivetti e Ivrea*, «Domus», 713, 1990, pp. V-X.
- Architettura italiana 1963*, numero monografico di «Edilizia Moderna», 82-83, 1963.
- Aspetti dell'arte contemporanea*, «Edilizia Moderna», 82-83, 1964, pp. 129-132.
- Augenti S., *Non vogliamo magnifiche fabbriche: chiesa e convento dei Domenicani Riformati alle Zattere*, tesi di laurea specialistica, Università Ca' Foscari di Venezia, 2008.
- Id., *Musalo e Massari per i Domenicani riformati delle Zattere*, in Frank M. (a cura di), *Da Longhena a Selva. Un'idea di Venezia a dieci anni dalla scomparsa di Elena Bassi*, Archetipo Libri, Bologna 2011, pp. 187-199.
- Avon A., «*La casa all'italiana*»: *Moderno, ragione e tradizione nell'organizzazione dello spazio domestico dal 1927 al 1930*, in Ernesti G. (a cura di), *La costruzione dell'utopia. Architetti e urbanisti nell'Italia fascista*, Edizioni Lavoro, Roma 1988, pp. 47-66.
- Aymonino C. (a cura di), *La città territorio: un esperimento didattico sul Centro direzionale di Centocelle in Roma*, Leonardo da Vinci editore, Bari 1964.
- Id., *Origini e sviluppo della città moderna*, Marsilio, Venezia 1965.
- Baccaglioni L., Del Canto E. (a cura di), *Leonardo Mosso. Architettura e pensiero logico*, catalogo della mostra (Mantova, Casa del Mantegna, aprile-maggio 1981), Casa del Mantegna, Mantova 1981.
- Balestracci D., *Stato d'assedio. Asediati e assediati dal Medioevo all'età moderna*, il Mulino, Bologna 2021.
- Balestrini N., Moroni P., *L'orda d'oro 1968-1977. La grande ondata rivoluzionaria e creativa, politica ed esistenziale*, Feltrinelli, Milano 2015.
- Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Alternative Attuali: rassegna internazionale: architettura, pittura, scultura d'avanguardia. Omaggio a Burri; retrospettiva antologica 1948-1961*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, luglio-agosto 1962), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1962.
- Id., *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963.
- Banham R., *Megastructure. Urban futures of the recent past*, Thames and Hudson Ltd., London 1976.
- Barzani A., *Gli affanni dell'erudizione. Studi e organizzazione culturale degli ordini religiosi a Venezia tra Sei e Settecento*, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 2004.
- Battilotti D., *Le mura di Vicenza nel Cinquecento: cronaca di un fallimento*, Officina Libraria, Roma 2020.
- Bello F., Bruno Zevi, *intellettuale di confine. L'esilio e la guerra fredda culturale italiana, 1938-1950*, Viella, Roma 2019.
- Bello F., Dulio R., Zevi Bruno, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 100, Treccani, Roma 2020, pp. 680-685.
- Bernardoni A., *La conoscenza del fare: ingegneria, arte, scienza nel De la pirotechnia di Vannoccio Biringuccio*, L'Erma di Bretschneider, Roma 2011.
- Bettinelli E., Castagno L., *Ricerca, struttura e scelta. 1961-1967. Storia e critica dell'esperienza didattica del corso di Plastica ornamentale tenuto da Leonardo Mosso alla facoltà di Architettura di Torino*, Edizioni del Centro studi di cibernetica ambientale, Torino 1974.
- Biringuccio V., *De la pirotechnia. Libri X. Doue ampiamente si tratta non solo di ogni sorte d'ediversita di miniere, ma anchora quanto si ricerca intorno à la prattica di quelle cose di quel si appartiene a l'arte de la fusione ouer gitto de metalli come d'ogni altra cosa simile à questa. Composti per il s.*

Bibliografia

- Vannoccio Biringuccio sennese, Venturino Ruffinelli e Curzio e Troiano Navò fratelli, Venezia 1540.
- Biringuccio V., *The pyrotechnia of Vannoccio Biringuccio: the classic sixteenth-century treatise on metals and metallurgy*, a cura di Stanley Smith C. e Teach Gnudi M., Dover Publications, New York 1990.
- Biscogli L., *Denys Lasdun. L'architettura come qualificazione del tessuto urbano*, «Casabella», 34, 355, 1970, pp. 33-52.
- Bogar M., *Plánovanie Mesta*, in Szalay P., Moravčíková H., Haberlandová K., Pastoreková L., Bogár M., Bartošová N. (a cura di), *Vojnová Bratislava 1939-1945*, Marenčin PT, Bratislava 2019, pp. 158-195.
- Bona E.D., *Angelo Mangiarotti e il processo del costruire*, Electa, Milano 1980.
- Bongiovanni B., *Il Sessantotto studentesco e operaio*, in Tranfaglia N. (a cura di), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 777-826.
- Bonifazio P., *Il progetto Olivetti*, «Casabella», LXXII, 766, 2008, pp. 52-53.
- Id., *Non c'è casa senza industria. Le premesse teoriche, storiche e culturali del problema della casa a Ivrea*, in Olmo C., Bonifazio P., Lazzarini L. (a cura di), *Le case Olivetti a Ivrea. L'Ufficio Consulenza Case Dipendenti ed Emilio A. Tarpino*, Il Mulino, Bologna 2018, pp. 17-82.
- Bonifazio P., Giacomelli E., *Casa a Borgo Olivetti*, in Bonifazio P., Giacomelli E. (a cura di), *Il paesaggio futuro. Letture e norme per il patrimonio dell'architettura moderna di Ivrea*, Allemandi, Torino 2007, p. 92 cat. 60.
- Bonifazio P., Pettenella P., «Alberi» e «verde» nelle carte di Figini e Pollini, «Bollettino AAA Italia/Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea», 17, 2018, pp. 10-12.
- Bosoni G., Bucci F., *Il design e gli interni di Franco Albini*, Electa, Milano 2009.
- Brodini A., *Le mostre di Bruno Zevi*, in Doimo M., Pogacnik M. (a cura di) *Fare mostre. Italia, 1920-2020: colpi di scena e messinscena*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2020, pp. 212-227.
- Bucci F., *Franco Albini*, Electa, Milano 2009.
- Id., *Architettura, musei, allestimenti: l'opera di Franco Albini (1905-1977)*, in Bertelli P. (a cura di), *Apollo e le muse. Studi in onore di Peter Asmann*, ZeL Edizioni, Treviso 2024, pp. 90-95.
- Bucci F., Irace F. (a cura di), *Zero Gravity. Franco Albini. Costruire le modernità*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo della Triennale, 28 settembre-26 dicembre 2006), Electa, Milano 2006.
- Buddensieg T., *Criticism and Praise of the Pantheon in the Middle Ages and the Renaissance*, in Bolgar R. (a cura di), *Classical Influences on European Culture A.D. 500-1500 proceedings of an international conference held at King's College*, Cambridge University Press, Cambridge 1971, pp. 259-267.
- Building centre. University building in Britain 1953-1963*, «The Architects' Journal», 16, 139, 1964, p. 830.
- Bulgarelli M., *Alberti a Mantova: Divagazioni intorno a Sant'Andrea*, «Annali di Architettura: rivista del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio», 15, 2003, pp. 9-36.
- Burckhardt F., *L'aspetto artistico nell'opera di Mangiarotti*, «Domus», 807, settembre 1998, pp. 104-110.
- Burns H., *A Peruzzi Drawing in Ferrara*, «Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz», 12, 3/4, dicembre 1966, pp. 245-270.
- Id., «*Restaurator delle ruine antiche: tradizione e studio dell'antico nell'attività di Francesco di Giorgio*», in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 151-181.
- Bury J.B., *The early history of the explosive mine*, «Fort. The international journal of fortification and military architecture», 10, 1982, pp. 23-30.
- Buselli F., *Documenti sulla edificazione della*

Bibliografia

- fortezza di Sarzana (1487-1492), Centro Di, Firenze 1970.
- Calder B., *The Education of a Modern Architect: Denys Lasdun in the 1930s*, «Twentieth Century Architecture», 8, 2007, pp. 118-128.
- Id., «The sweetest music you will ever bear»: *Structural and programmatic uses of concrete by Denys Lasdun & Partners*, «The Journal of Architecture», 20, 3, 2015, pp. 376-418.
- Caplan L., *Arte programmata. Freedom, control, and the computer in 1960s Italy*, University of Minnesota Press, Minneapolis-London 2022.
- Canella G., *Il sistema teatrale di Milano*, Dedalo, Bari 1965.
- Carrara E., *Il corpus grafico di Giovanni Antonio Dosio: dall'antico alle regole*, «Symbolae Antiquariae», 5, 2012, pp. 9-22.
- Carter J., *Communities of Labor. Adriano Olivetti and the Humanization of Industrial Society*, PhD Thesis, University of Michigan, Ann Arbor 2020.
- Cartonnet A., *Structuralisme et néoréalisme dans le champ des relations internationales. Le cas de Kenneth Waltz*, «Asterion», 9, 2011, disponibile online (<https://doi.org/10.4000/asterion.2162>).
- Casciato M., *Wright, Asplund, Neutra: parole di Zevi*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e contro storia dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 61-72.
- Cassani Simonetti M., Dellapiana E. (a cura di), *Bruno Zevi. History, Criticism and Architecture after World War II*, atti del convegno (Haifa, The Technion-Israel Institute of Technology, 7-8 maggio 2018), FrancoAngeli, Milano 2021.
- Cassani Simonetti M., Ceccarelli F., Zevi A. (a cura di), *Biagio Rossetti secondo Bruno Zevi*, Viella, Roma 2021.
- Castagnoli U., Figini L., Frette G., Larco S., Pollini G., Rava C.E., Terragni G., *Architettura (I)*, in Cennamo M. (a cura di), *Materiali per l'analisi dell'architettura moderna. La prima Esposizione Italiana di Architettura Razionale*, Fausto Fiorentino Editore, Napoli 1973, pp. 37-42.
- Castanò F., *Angelo Mangiarotti e la fabbrica SIAG, La storia di una «costruzione infinita»*, LetteraVentidue, Siracusa 2017.
- Cavaglià G., *Leonardo Mosso*, «Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino», LXXII, 2, 2018, pp. 71-80.
- Ceci G., *Un dimenticato ingegnere militare pugliese del sec. XVI: Antonello da Trani*, «Japigia», I, 1930, pp. 54-60.
- Chomsky N., *Linguistica e politica. Intervista con Noam Chomsky*, a cura di Blackburn R., Stedman Jones G., Rey L., «Quaderni piacentini», VIII, 39, 1969, pp. 123-136.
- Christ's College, Cambridge, «Architectural Design», 38, 2, 1968, pp. 65-67.
- Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e contro storia dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018.
- Ciucci G., *Introduzione*, in Ciucci G. (a cura di), *Classicismo-classicismi. Architettura Europa/America 1920-1940*, Electa/C.I.S.A. Andrea Palladio, Milano-Vicenza 1995, pp. 7-14.
- Incontri e scontri sulla casa. CODICE, centro di informazione e di consulenza sulla casa*, «Domus», 512, 1972, pagine non numerate, 5 pp.
- Concorso internazionale per progetti per la costruzione della nuova stazione centrale di Sofia*, «Architettura», 10, supp., 1941, pp. 67-71.
- Concorso internazionale per un piano di sistemazione e di ricostruzione del terreno destinato al complesso degli edifici universitari di Bratislava*, «Architettura», 3, supp., 1941, pp. 16-19.
- Barbiano di Belgioioso L., *Concorso per il*

Bibliografia

- Centro Direzionale di Torino, «Casabella-Continuità», 278, 1963, pp. 2-4.
- Cornazzano A., *Opera bellissima del arte militar del eccellentissimo poeta miser Antonio Cornazano in terza rima*, Cristoforo Pensa, Venezia 1493.
- Crapis C., Crapis G., *Umberto Eco e la politica culturale della Sinistra*, con cinque articoli di U. Eco, La nave di Teseo, Milano 2022.
- Crispoliti E. (a cura di), *Alternative Attuali/ Abruzzo '87*, catalogo della mostra, (L'Aquila, Forte Spagnolo, 22 marzo-26 aprile 1987), Mazzotta, Milano 1987.
- Gatari B., Gatari G., *Cronaca Carrarese confrontata con la redazione di Andrea Gatari [aa. 1318-1407]*, in Medin A., Tolomei G. (a cura di), *Rerum Italicarum Scriptores*, XVII, parte I, 2 voll., Città di Castello, pp. 1909-1929.
- Curtis W.J.R., *Denys Lasdun and his place in the Moderntradition*, «World Architecture», 14, 1991, pp. 34-39.
- Id., *Denys Lasdun*, Phaidon Press, London 1994.
- Dachy M., *Préambule*, in van Doesburg T., *Qu'est-ce que Dada?*, L'échoppe, Paris 1992, pp. 9-21.
- Dardi C., *Lettura di James Stirling*, «Lotus», 6, 1969, pp. 122-133.
- Id., *Lettura di Denys Lasdun*, «Lotus», 7, 1970, pp. 208-217.
- Id., *Il gioco sapiente. Tendenze della nuova architettura*, Marsilio, Padova 1971.
- De Alexandris S., *Intervista a Sandro De Alexandris*, a cura di Bertolino G., Pola F., in Barbero L. M. (a cura di), *Torino sperimentale 1959-1969. Una storia della cronaca: il sistema delle arti come avanguardia*, Allemandi, Torino 2010, pp. 340-361.
- De Carlo G., *L'architettura della partecipazione*, a cura di Marini S., Quodlibet, Macerata 2015.
- Id., *Antonello da Trani*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3 (1961), disponibile online (https://www.treccani.it/enciclopedia/antonello-da-trani_ (Dizionario-Biografico)/).
- Della Valle G., *Lettere sanesi del padre maestro Guglielmo della Valle minor conventuale delle Regie Accademie delle Scienze e Agraria di Torino et Sopra le belle arti*, 3 voll., Stamperia Zempel, Roma 1786.
- De Meo V. (a cura di), *Inventario dell'archivio Bruno Zevi*, con coordinamento scientifico di Reale E., Fondazione Bruno Zevi, Roma 2006.
- Denys Lasdun. *The evolution of a style*, «The Architectural Review», 145, 867, 1969, pp. 345-348.
- De Rubeis B.M., *De Rebus Congregationibus sub titulo Beati Jacobi Salomonii in Provincia S. Dominici Venetiarum erectae Ordinis Praedicatorum commentarius historicus*, typis Jo. Baptistae Pasquali, Venezia 1751.
- de Seta C., *Architetti italiani del Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1987, pp. 85-111.
- De Simone D., *Le case popolari. Norme e tipi di carattere generale compilate dall'Ing. Domenico De Simone*, Aternum, Roma 1937.
- De Simone D., *Le case popolarissime. Norme e tipi di carattere per la costruzione delle nuove case popolari*, Aternum, Roma 1937.
- Id., *Norme e tipi per la costruzione delle nuove case popolari*, «Tecnica ed organizzazione», 8, 1938, pp. 25-37.
- De Torre L., *La Academia de Gran Capitán, I Pedro Navarro*, «Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos», año XIV (marzo-abril 1910), pp. 198-214.
- di Battista R., Molari L., Molari P.G., *The first launching of a mine: Francesco di Giorgio and the capture of Castel Nuovo*, in Hub B., Polalli A. (a cura di), *Reconstructing Francesco di Giorgio Architect*, Peter Lang, Frankfurt am Main 2011, pp. 163-175.
- Diderot D., Le Rond D'Alambert J.B., Paladini D., Gregori C., Diodati O., Cochin C.N., Guidotti G.L., *Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres... Mis en ordre & publié par m. Diderot, ... & quant à la partie mathématique, par m.*

Bibliografia

- d'Alembert, ... Seconde édition enrichie de notes, & donnée au public par M. Octavien Diodati noble lucquois...*, tomo X, Vincent Giuntini, Lucca 1767.
- Di Marzio C., *Disposizioni riguardanti il concorso per il monumento funerario a Kemal Atatürk, «Architettura»*, 4, supp., 1941, p. 22.
- Diotallevi I., Marescotti F., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 162, 1941, pp. 20-49.
- Diotallevi I., Marescotti F., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 163, 1941, pp. 10-45.
- Id., *Aspetti e problemi della casa popolare, «Casabella-Costruzioni»*, XIV, 164, 1941, pp. 2-38.
- Id., *Il problema sociale, costruttivo ed economico dell'abitazione*, Poligono, Milano 1948.
- Dorfles G., *Una mostra di mobili a Milano, «Domus»*, 367, 1960, pp. 33-34.
- d'Orsi A., *Laboratorio di culture*, in Tranfaglia N. (a cura di), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 421-478.
- Draganov D., *Новата Гара София, «Архитектура»*, 7, 1975, pp. 6-9.
- Dulio R., *Introduzione a Bruno Zevi*, Laterza, Roma-Bari 2008.
- Id., *Zevi: cronache e storia*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e contro storia dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 47-58.
- Eco U., *La forma del disordine*, in Morando S. (a cura di), *Almanacco letterario Bompiani 1962*, Bompiani, Milano 1961, pp. 175-186.
- Id., *Del modo di formare come impegno sulla realtà, «Il menabò»*, 5, 1962, pp. 198-237.
- Id., *Per una indagine sulla situazione culturale, «Rinascita»*, XX, 39, 5 ottobre 1963, pp. 24-26.
- Id., *Modelli descrittivi e interpretazione storica, «Rinascita»*, XX, 40, 12 ottobre 1963, pp. 24-26.
- Ericsson C.H., *Roman Architecture Expressed in Sketches by Francesco di Giorgio Martini: Studies in Imperial Roman and Early Christian Architecture*, Societas Scientiarum Fennica, Helsinki 1980.
- Felicioni M., *Giorgio Massari e la chiesa di Santa Maria del Rosario. Storia di un cantiere veneziano del Settecento*, tesi di dottorato, Università Iuav, Venezia 2023.
- Figini L., *L'elemento «verde» e l'abitazione*, in *Quaderni di Domus*, vol. 7, Milano, Editoriale Domus, 1950, pp. 1-146.
- Figini L., Pollini G., *Descrizione tecnica, «Casabella»*, IX, 101, 1936, pp. 6-11.
- Id., *Casa popolare al «Borgo Olivetti», «Casabella-Costruzioni»*, XV, 172, 1942, pp. 13-16.
- Finessi B., *Angelo Mangiarotti 1921-2012, «Domus»*, 961, settembre 2012, pp. 64-65.
- Fiore F.P., *Città e macchine del '400 nei disegni di Francesco di Giorgio Martini*, Olschki Editore, Firenze 1978.
- Fitzner S., *Das Stuttgarter Libro dell'Architettura römischer Antiken und Palazzi. Ein neu entdeckter Architekturtraktat des 16. Jahrhunderts von Giovanni Antonio Dosio, «Kunstgeschichte. Open Peer Reviewed Journal»*, 2012.
- Francesco di Giorgio Martini, *Trattati di architettura ingegneria e arte militare*, a cura di Maltese C., Il Polifilo, Milano 1967.
- Galeazzo L., *Storia e trasformazioni di uno spazio liminale. L'insula di Santa Maria della Carità tra XV e XX secolo, «Ateneo Veneto»*, anno CCV, terza serie, 17/II, 2018, pp. 19-51.
- Gallioli L., *Opere Luigi Gallioli*, Studio Tecnico Dott. Ing. Luigi Gallioli, Milano 1945.
- Galluzzi P. (a cura di), *Prima di Leonardo: cultura delle macchine a Siena nel Rinascimento*, Electa, Milano 1991.
- Garofalo F., Veresani L., *Adalberto Libera*, Zanichelli, Bologna 1989.
- Gasbarrini A., *Alternative Attuali e gli anni Sessanta*, in Crispolti E. (a cura di), *Alternative*

Bibliografia

- Attuali/Abruzzo '87*, catalogo della mostra, (L'Aquila, Forte Spagnolo, 22 marzo-26 aprile 1987), Mazzotta, Milano 1987.
- Gatto A., *Amici perduti*, «Domus», 205, gennaio 1946, pp. 4-5.
- Giambastiani G., *Estetica ed ermeneutica in Luigi Pareyson*, tesi di laurea magistrale, Università di Pisa, Pisa 2013.
- Gillot C.L., *Traité de Fortification souterraine, ou des Mines offensives et défensives, comprenant la Théorie et la Pratique des Mines, la guerre souterraine, les Démolitions, la Description de L'Attaque des Systèmes, et les Relations des principales Expériences...* par C. L. Gillot, capitaine au corps impérial du génie, Magimel et Levraut, Schoell et Cie-F. G. Levraut, Paris-Strasbourg 1805.
- Grassi G., *Dizionario militare italiano*, 4 voll., Società tipografico-libreria, Torino 1833.
- Id., *La città come "prestazione vitale"*, «Casabella-Continuità», 258, 1961, pp. 4-5.
- Griffini E.A., *Costruzione razionale della casa. La teoria dell'abitazione, nuovi sistemi costruttivi. Orientamenti attuali nella costruzione, la distribuzione, la organizzazione della casa*, Hoepli, Milano 1933.
- Guenzi C., *Il giunto è di tutti*, «Casabella», 367, 1972, pp. 26-37, 58.
- Guicciardini F., *Storia d'Italia*, 3 voll., a cura di Seidel Menchi S., Einaudi, Torino 1971.
- Guida della VI Triennale*, catalogo della mostra (Milano, Triennale, maggio-ottobre 1936), Ceschina, Milano 1936.
- Gullino G., *Contarini, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 28, 1983, disponibile online ([https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-contarini_res-22d12b4f-87eb-11dc-8e9d-0016357ee51_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/domenico-contarini_res-22d12b4f-87eb-11dc-8e9d-0016357ee51_(Dizionario-Biografico)/)).
- Harwood E., *Chamberlin, Powell & Bon*, RIBA Publishing, London 2011.
- Hauser A., *Storia sociale dell'arte*, 4 voll., Einaudi, Torino 1955.
- Helg F., *Testimonianza su Franco Albini*, «L'Architettura. Cronache e storia», 288, 1979, pp. 551-604.
- Housing at Ivrea: Luigi Figini and Gino Pollini*, «The Architectural Review», 99, 593, 1946, pp. 147-150.
- Hülsen C., *Das Skizzenbuch des Giovannantonio Dosio im Staatlichen Kupferstichkabinett zu Berlin*, Keller, Berlin 1933.
- Huppert A.C., *The character of Peruzzi Drawings*, in *The Archaeology of Baldassarre Peruzzi's Architectural Drawings*, PhD thesis, University of Virginia, Charlottesville 2001, pp. 59-121.
- Id., *Baldassarre Peruzzi as Archeologist in Terracina*, in Frommel C.L., Bruschi A., Burns H. et al. (a cura di), *Baldassarre Peruzzi 1481-1536*, Marsilio, Venezia 2005, pp. 213-223.
- Il verde e la casa*, «Domus», 184, 1943, pp. 157-175.
- Jeanneret P., *Le Corbusier, Analysis of the fundamental elements of the «minimum house» problem*, in *Die Wohnung für das Existenzminimum*, atti del convegno (Frankfurt am Main, 26 Oktober-10 November 1929), Druckerei August Osterrieth, Frankfurt am Main 1930, pp. 2-5.
- Jones K.B., *Suspending Modernity: the Architecture of Franco Albini*, Farnham, Ashgate 2014.
- Kubík P., *Slovensko-italské vzťahy 1939-1945*, PhD thesis, Univerzita Karlova, Praha 2009.
- La casa economico-popolare*, in Danesi S., Patetta L. (a cura di), *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*, Edizioni La Biennale, Venezia 1976, pp. 115-121.
- La forma del territorio*, numero monografico di «Edilizia Moderna», 87-88, 1966.
- Lampariello B., *Aldo Rossi e le forme del razionalismo esaltato. Dai progetti scolastici alla «città analoga» 1950-1973*, Quodlibet, Macerata 2017.
- La nuova casa popolare*, «Foglio Comunicazioni Interne», 1, 1942, pp. 1-3.
- Lanzarini O., *Dal disegno al progetto dell'Antico: alcune considerazioni su Francesco di Giorgio e Giuliano da Sangallo*, in Basso M.,

Bibliografia

- Gritti J., Lanzarini O., Schofield R. (a cura di), *The Gordian Knot. Studi offerti a Richard Schofield*, Campisano, Roma 2014, pp. 97-109.
- Lima A.I. (a cura di), *Bruno Zevi e la sua eresia necessaria*, atti del convegno (Palermo-Catania, 23-24 maggio 2018), Flaccovio, Palermo 2018.
- Lotz W., *La rappresentazione degli interni nei disegni architettonici del Rinascimento*, in Idem, *L'architettura del Rinascimento*, a cura di Bulgarelli M., Electa, Milano 1997, pp. 89-119.
- Gregotti V., Marzari G. (a cura di), *Luigi Figini Gino Pollini. Opera completa*, Electa, Milano 1996.
- Mallett M.E., *L'organizzazione militare di Venezia nel '400*, Editoriale Jouvence, Roma, 1989 (ed. originale, Mallett M.E., Hale J.R., *The military organization of a Renaissance state: Venice c. 1400-1617, part I: c. 1400-1508*, Cambridge (U.K.) 1984).
- Mancini M., *Lana alle carni: la riforma domenicana a Venezia nel Sei-Settecento*, ESD, Bologna 2010.
- Mangiarotti A., Bassi C., Tironi G.C., *Documentario sull'architettura*, «Domus», 284, luglio 1953, pp. 5-14.
- Maranelli F., *The arrival of the information model, 1969. The new international building industrialization frontier and Italy's "Electronic challenge"*, in Holzer S., Langenberg S., Knobling C., Kasap O. (a cura di), *Construction matters. Proceedings of the 8th International congress on construction history* (Zürich, ETH Zürich, 24-28 June 2024), ETH Zürich, Zürich 2024, pp. 48-55.
- Maselli Campagna M., *Marchesi, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 69, Treccani, Roma 2007, pp. 585-587.
- Maselli Campagna M., *L'attività di Antonio Marchesi da Settignano nell'Italia centro-settentrionale*, Caracol, Palermo 2012.
- Masini L.V., *Arte programmata e prefabbricazione. Una proposta di Enzo Mari e Bruno Morassutti*, «Domus», 428, 1965, pp. 13-15.
- Massino G., *Introduzione*, in Kafka F., *La metamorfosi. Lettera al padre*, Giunti, Firenze-Milano 2004, pp. 11-16.
- McCormac R., *Criticism: Ambivalent Admirer*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 147-148.
- McDermott J., *Tecnologia. L'oppio degli intellettuali*, «Quaderni piacentini», IX, 41, 1969, pp. 137-152.
- Mead A., *College extension balances pragmatism and respect*, «The Architects' Journal», 200, 5, 1994, pp. 16-17.
- Meneghini A.B., *Saverio Muratori. Didattica della Composizione architettonica nella Facoltà di Architettura di Roma 1954-1973*, Polibapress, Bari 2009.
- Miltenov A., *Международният конкурс за идеен проект за приемно здание на Гара София и градоустройствено решение на предгаровия площад*, «Архитектура», 4-5, 1963, pp. 4-6.
- Montecuccoli R., *Opere*, a cura di Grassi G., Stamperia Giuseppe Favale, Torino 1821.
- Montuori E., *Впечатления и мисли за архитектурата*, «Архитектура», 4-5, 1963, pp. 26-27.
- Montuori L., *Stazione Termini. Per una rilettura critica del progetto*, «Hortus», 50, 2011, disponibile online (https://vg-hortus.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1468:stazione-termini-per-una-rilettura-critica-del-progetto&catid=13:studi-storici&Itemid=15).
- Moravčíková H., Szalay P., Haberlandová K., Křišteková L., Bočková M. (a cura di), *(Un)planned Bratislava*, Veda, Bratislava 2019.
- Moretti E.S., *Generazione «Controspazio». Il ruolo di un progetto culturale nel dibattito architettonico italiano (1969-1981)*, tesi di dottorato, Università Iuav di Venezia, Venezia 2023.
- Mosso L., *Parigi 1871: La Comune. Parigi 1971: La Comune della cultura*, «In», 6, 1972, pp. 46-58.
- Id., *Tutti che decidono è scienza*, «Casabella»,

Bibliografia

- 362, 1972, pp. 33-37.
- Mosso L., Castagno L., *Architettura programmata e linguaggio*, in Foti M., Zaffagnini M. (a cura di), *La sfida elettronica. Realtà e prospettive dell'uso del computer in architettura*, catalogo della mostra (Bologna, SAIE, 4-12 ottobre 1969), Ente Fiere, Bologna 1969, pp. 130-137.
- Id., *Cibernetica e autoprogrammazione. Rapporto su di un modello di progettazione automatica globale per l'autoprogrammazione della comunità*, «Parametro», 8-9, 1972, pp. 126-127.
- Id., *Computers and human research. Programming and self-management of form*, in Rosen M., Weibel P., Fritz D., Gattin M., (a cura di), *A little-known story about a movement, a magazine, and the computer's arrival in art. New Tendencies and Bit International, 1961-1973*, MIT Press-ZKM Karlsruhe, Cambridge (Massachusetts)-Karlsruhe 2011, pp. 427-431.
- Mussini M., *La trattatistica di Francesco di Giorgio: un problema critico aperto*, in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 378-99.
- Nemec R., *Die Ökonomisierung des Raums: Planen und Bauen in Mittel- und Osteuropa unter den Nationalsozialisten 1938 bis 1945*, Dom publishers, Berlin 2020.
- Nesselrath A., *Il Pantheon*, in Fiore F.P. (a cura di), *La Roma di Leon Battista Alberti. Umanisti, architetti et artisti alla scoperta dell'antico nella città del Quattrocento*, Skira, Milano 2005, pp. 190-198.
- Id., *Impressions of the Pantheon in the Renaissance*, in Marder T.A., Wilson Jones M. (a cura di), *The Pantheon from antiquity to the present*, 2015, pp. 255-295.
- Ng M., *Terremoti artificiali. La sismologia aristotelica nella guerra sotterranea del Rinascimento*, in Hedreen G. (a cura di), *Material world: the intersection of art, science, and nature in ancient literature and its Renaissance reception*, Brill, Leiden-Boston 2021, pp. 133-162.
- Id., *Form and fortification. The art of military architecture in Renaissance Italy*, Yale University Press, New Haven-London, 2025.
- Nicolai von F.F., *Essai D'Architecture Militaire*, Berlin 1755.
- Nicoletti L.P., *L'Aquila 1962. "Alternative Attuali" e l'idea di "mostra-saggio"*, «Ricerche di s/confinare», vol. VI, 1, 2015, pp. 105-119.
- Olivetti A., *Architettura al servizio sociale*, «Casabella», IX, 101, 1936, pp. 4-5.
- Olivetti R., *La Società Olivetti nel Canavese*, «Urbanistica», 33, 1961, pp. 64-86.
- Paci E., *Fondamenti di una sintesi*, «Aut Aut», 4, luglio 1951, pp. 318-337.
- Pagani C., *Architettura italiana oggi/Italy's architecture today*, Hoepli, Milano 1955.
- Pagano G., *Architettura sociale della «Olivetti» a Ivrea*, «Casabella-Costruzioni», XV, 172, 1942, pp. 6-7.
- Pareyson L., *Eстетica. Teoria della formatività*, Zanichelli, Bologna 1954.
- Partington J.R., *A History of Greek Fire and Gunpowder*, JHU Press, Baltimore-London 1999.
- Paruta P., *Historia vinetiana di Paolo Paruta cavaliere, e procuratore di S. Marco. Divisa in due parti*, a cura di Zeno A., 10 voll., Lovisa, Venezia 1718-1722.
- Pasquali S., *Il Pantheon antico*, in *Il Pantheon: architettura e antiquaria nel Settecento a Roma*, Panini, Modena 1996, pp. 1-20.
- Pazzagli M., *Il dibattito sulla città e sul Territorio*, in Conforto C. et al. (a cura di), *Il dibattito architettonico in Italia 1945-1975*, Bulzoni, Roma 1977, pp. 57-84.
- Pedio R., *Profilo di Denys Lasdun & Partners. Costume architettonico inglese*, «L'architettura. Cronache e storia», 11, 124, 1966, pp. 644-666.
- Pepper S., *Castle and Cannon in the Naples Campaign of 1494-95*, in Abulafia D. (a cura di), *The French Descent into Renaissance Italy 1494-95. Antecedents and Effects*, Routledge,

Bibliografia

- Aldershot 1995, pp. 263-293.
- Perlo L., *Sperimentare al plurale. Le esperienze e le ricerche dei gruppi*, in Barbero L.M. (a cura di), *Torino sperimentale 1959-1969. Una storia della cronaca: il sistema delle arti come avanguardia*, Allemandi, Torino 2010, pp. 311-339.
- Perrero D., *Pietro Navarro, o l'invenzione delle mine*, «Museo scientifico, letterario ed artistico ovvero scelta raccolta di utili e svariate nozioni in fatto di scienze, lettere ed arti belle», V anno, 1843, p. 243.
- Persico E., *Profezia dell'architettura*, «Casabella», 102-103, giugno-luglio 1936, pp. 2-5.
- Id., *Scritti critici e polemici*, a cura di Gatto A., Rosa e Ballo, Milano 1947, pp. 189-206.
- Piaget J., *Lo strutturalismo. Saussure, Köhler, Chomsky, Lévi-Strauss, Foucault*, con una introduzione di Bonomi A., Il Saggiatore, Milano 1968.
- Pica A., *Alla mostra dell'Aquila*, «Domus», 407, 1963, p. 16.
- Piva A., Prina V., *Franco Albini 1905-1977*, Electa, Milano 1998.
- Pogacnik M., *Linguaggio e tecnica nell'opera di Dardi*, in Mistura C., *Costantino Dardi. Forme dell'infrastruttura*, Il Poligrafo, Padova 2016, pp. 11-23.
- Pojtek V., *Budúce univerzitné mesto v Bratislave*, «Elán», 9, 1942, pp. 4-8.
- Pojtek V., *Budujeme Vládnu štvrt v Bratislave*, «Elán», 1, 1943, pp. 4-6.
- Pollini G., *Dopo il Congresso di Atene*, «Quadrante», 13, 1934, pp. 28-31.
- Ponti G., *Leonardo Mosso. Una "cappella simbolica" nel centro di Torino*, «Domus», 419, 1964, pp. 28-29.
- Portoghesi P., *Dal neorealismo al neoliberalismo*, «Comunità», 65, 1958, pp. 69-79.
- Id., *La scuola romana*, «Comunità», 75, 1959, pp. 48-59.
- Id., *L'impegno delle nuove generazioni*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 255-312.
- Id., *Omaggio a Quaroni*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 245-248.
- Portoghesi P., Zevi B. (a cura di), *Mostra critica delle opere michelangiolesche*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo delle Esposizioni, 1964), De Luca, Torino 1964.
- Potočár M., *Námestie slobody v Bratislave: kontinuita a premeny architektonických stratégií*, in Moravčíková H. (a cura di), *Moderné a/alebo totalitné v architektúre 20. storočia na Slovensku*, Slovart, Bratislava 2013, pp. 156-165.
- Powers A., *Conservative Attitudes: Walter Gropius in Cambridge and Maxwell Fry in Oxford*, «Twentieth Century Architecture», 11, 2013, pp. 66-81.
- Prager F.D., Scaglia G., *Mariano Taccola and his book De ingeneis*, MIT Press, Cambridge (Massachusetts)-London 1972.
- Prati C., *Attualità di Denys Lasdun*, «Rassegna di architettura e urbanistica», 154, 2018, pp. 122-132.
- Progetti di architetti italiani*, numero monografico di «Casabella-Continuità», 276, 1964.
- Promis C., *Storia del forte di Sarzanello*, Tipografia Chirio e Mina, Torino 1838.
- Proposed new building for Christ's College, Cambridge*, «The Architects' Journal», 87, 1938, pp. 202-203.
- Protasoni S., *Figini e Pollini. Asilo Olivetti a Ivrea*, Jaca Book, Milano 2021.
- Quindici anni di architettura italiana*, numero monografico di «Casabella-Continuità», 251, 1961.
- Residential building, Christ's College, Cambridge*, «The Architectural Review», 150, 895, 1971, pp. 133-146.
- Ricchi D., *Writing Architecture in Modern Italy: Narratives, Historiography, and Myths*, Routledge, London-New York 2021.

Bibliografia

- Rispoli F., *La ragione di Ulisse. Il colloquio tra Paci e Rogers*, «Aut Aut», 333, gennaio-febbraio 2007, pp. 57-81.
- Rocchi E., *La cittadella di Sarzana ed il forte di Sarzanello*, «Rivista di Artiglieria e Genio», XXI annata, 2, maggio 1904, pp. 137-154.
- Rogers E.N., *Introduzione*, in «Casabella-Continuità», 276, 1964, numero monografico *Progetti di architetti italiani*, p. 13.
- Roiseco G., *Vittorie dell'architettura italiana. Concorso per la sistemazione urbanistica ed architettonica della Città Universitaria di Bratislava*, «Architettura», 1, 1943, pp. 1-19.
- Rosen M., *The art of programming. The New Tendencies and the arrival of the computer as a means of artistic research*, in Rosen M., Weibel P., Fritz D., Gattin M., (a cura di), *A little-known story about a movement, a magazine, and the computer's arrival in art. New Tendencies and Bit International, 1961-1973*, MIT Press-ZKM Karlsruhe, Cambridge (Massachusetts)-Karlsruhe 2011, pp. 27-42.
- Rossi A., *L'esperienza inglese e i nuovi problemi urbanistici*, «Casabella continuità», 250, 1961, pp. 13-14.
- Id., *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966.
- Rossi P.O., Castelli F.R., Porqueddu L., Spirito G. (a cura di), *Bruno Zevi e la didattica dell'architettura*, contributi delle giornate di studio (Roma, Università degli Studi di Roma La Sapienza-Facoltà di Architettura, 8-9 novembre 2018), Quodlibet, Macerata 2019.
- Rusciano C., *Napoli, 1484-1501: la città e le mura aragonesi*, Bonsignori, Roma 2002.
- Samonà G., *La casa popolare*, Editrice Politecnica, Napoli 1935.
- Sanudo M., *I Diarii*, a cura di Stefano F., Berchet G., Barozzi N., Venezia 1879-1903.
- Sanzio R., *Lettera di Raffaello d'Urbino a papa Leone X*, a cura di Visconti P.E., Tipografia delle scienze, Roma 1840.
- Savi V., *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in Luigi Figini e Gino Pollini/architetti, catalogo della mostra (Milano, Padiglione di Arte Contemporanea, 1980), Electa, Milano 1980, pp. 30-31.
- Id., *Piano di un quartiere nuovo a Ivrea, 1934*, in Savi V. (a cura di), Figini e Pollini. *Architetture 1927-1989*, Electa, Milano 1990, pp. 32-33.
- Id., *Asilo nido e casa popolare al Borgo Olivetti a Ivrea, 1939-1940*, in Savi V. (a cura di), Figini e Pollini. *Architetture 1927-1989*, Electa, Milano 1990, pp. 44-51.
- Sayar Z., *Anıt-Kabir müsabakası münasibetile*, «Arkitekt», 133-134, 1942, pp. 1-21.
- Schlemmer O., Moholy-Nagy L., Molnar F., *Il teatro della Bauhaus*, Einaudi, Torino 1975.
- Selection of architectural works*, «Zodiac», 18, 1968, pp. 64-187.
- Selenati F., *Casa, cultura, vita associativa, in Istituto autonomo case popolari della provincia di Milano 1909-1960*, Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Milano, Milano 1962, pp. 71-83.
- Selvafolta O., *Il verde nella casa dell'uomo, «compendio di gioie essenziali»*, in Figini L., *L'elemento «verde» e l'abitazione*, copia anastatica dell'edizione del 1950, Libraccio, Milano 2012, pp. I-XXII.
- Spinelli L., *Spazio e architettura. Un documentario cinematografico di Carlo Bassi e Angelo Mangiarotti*, «Domus», 915, giugno 2008, pp. 44-49.
- Sutažnenavrby "Vladnejštvti" v Bratislave*, «Technický obzor slovenský», 7, 1943, pp. 141-150.
- Tafari M., *Un piano per Tokyo e le nuove problematiche dell'urbanistica contemporanea*, «Argomenti di architettura», 4, 1961, pp. 71-76.
- Tafari M., *Ludovico Quaroni e lo sviluppo dell'architettura moderna in Italia*, Edizioni di Comunità, Milano 1964.
- Id., *Il concorso per i nuovi uffici della Camera dei Deputati*, Edizioni Universitarie Italiane, Roma 1968.

Bibliografia

- Id., *Lavoro intellettuale e sviluppo capitalistico*, «Contropiano», 2, 1970, pp. 241-281.
- Id., *La Chiesa di San Sebastiano in Vallepiatta a Siena*, in Fiore F.P., Tafuri M. (a cura di), *Francesco di Giorgio architetto*, Electa, Milano 1994, pp. 322-337.
- Id., *Storia dell'architettura italiana 1944-1985*, Einaudi, Torino 2002 (ed. orig. 1986).
- Taylor N., *Cambridge: The King Street Run*, «The Architects' Journal», 142, 27, 1965, pp. 10-12.
- Temanza T., *Zibaldon*, a cura di Ivanoff N., Istituto per la collaborazione culturale, Venezia-Roma 1963.
- Tentori F., *Ordine e forma nell'opera di L. Kahn*, «Casabella-Continuità», 241, 1960, pp. 13-16.
- Id., *Il piano regolatore di Philadelphia*, «Casabella-Continuità», 260, 1962, pp. 5-6.
- Id., *D'ouvenons-nous? Qui sommes nous? Ouallons-nous?*, in Bandera A., Crispolti E. (a cura di), *Aspetti dell'arte contemporanea*, catalogo della mostra (LAquila, Castello Cinquecentesco, 28 luglio-6 ottobre 1963), Edizioni dell'Ateneo, Roma 1963, pp. 264-273.
- The designs that Cambridge rejected: the Gropius-Fry scheme for Christ's College*, «The Architects' Journal», 109, 1949, p. 116.
- The new universities*, numero monografico di «The Architectural Review», 147, 878, 1970.
- The universities build*, «The Architectural Review», 134, 800, 1963, pp. 231-232.
- Tranfaglia N., *L'incerto destino della capitale del miracolo*, in Tranfaglia N. (a cura), *Storia di Torino. 9. Gli anni della Repubblica*, Einaudi, Torino 1999, pp. 5-49.
- Trione V., *Il cinema degli architetti*, a cura di De Simone A.L., Johan & Levi, Monza 2014.
- Universities & Colleges*, «The Architectural Review», 129, 767, 1961, pp. 11-21.
- Vardouli T., *Design-for-empowerment-for-design. Computational structures for design democratization*, Master dissertation, Massachusetts Institute of Technology, Cambridge (Massachusetts) 2012.
- Vasari G., *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori, et architettori*, Giunti, Firenze 1568.
- Vergani R., *Gli inizi dell'uso della polvere da sparo nell'attività mineraria: il caso veneziano*, «Studi veneziani», 3, 1979, pp. 97-140.
- Id., *Gli usi civili della polvere da sparo (secoli XV-XVIII)*, in Cavaciocchi S. (a cura di), *Economia e energia (secoli XIII-XVIII)*, atti della XXXIV Settimana di Studi dell'Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" (Prato, 15-19 aprile 2002), Le Monnier, Firenze 2003, pp. 865-878.
- Vesco M., *Il Castellammare di Stabia: un progetto non realizzato di Pietro Antonio Tomasello da Padova*, in Vesco M. (a cura di), *Ricostruire - 1. Architettura - Storia - Rappresentazione*, Caracol, Palermo 2014, pp. 7-30.
- Villani L., *Le borgate del fascismo. Storia urbana, politica e sociale della periferia romana*, Ledizioni, Milano 2012.
- Vitruvio, *De architectura*, a cura di Gros P., Einaudi, Torino 1997.
- Vrachliotis G., *The new technological condition. Architecture and design in the age of cybernetics*, Birkhäuser, Basel 2022.
- Wilson C., *Beyond Anutkabir: The funerary architecture of Atatürk: The construction and maintenance of national memory*, Routledge, London 2016.
- Wilson J.M., *Principles of Design in Roman Architecture: The Setting Out of Centralised Buildings*, «Papers of the British School at Rome», 57, 1989, pp. 106-151.
- Id., *The enigma of the Pantheon*, in *Principles of Roman Architecture*, Yale University Press, New Haven-London 2001, pp. 73-97.
- Id., *The Pantheon and the Phasing of its Construction*, in Grasshoff G., Heinzelmann M., Wäfler M. (a cura di), *The Pantheon in Rome, Contributions to the Conference Bern*, Bern Studies, Bern 2006, pp. 69-87.
- Id., *The Pantheon and the Phasing of its Construction*, in *The Pantheon from antiquity to the present*, Cambridge University Press, Cambridge 2015, pp. 228-269.

Bibliografia

- Wright F.L., *Architettura organica*, Muggiani, Milano 1945.
- Wurm H., *Baldassare Peruzzi Architekturzeichnungen*, Verlag Ernst Wasmuth, Tübingen 1984.
- Zevi B., Bayley J.B., Hays Rosenberg R., Taylor Moore J. jr., Radford W.H., Treseder F.C., Koon Hing Cheang A., Joseph W., Wang D., Willo T.J., *An Opinion on Architecture*, The Century Press, Boston 1941.
- Zevi B., *Verso un'architettura organica. Saggio sullo sviluppo del pensiero architettonico negli ultimi cinquant'anni*, Einaudi, Torino 1945.
- Id., *Lezioni di storia dell'architettura italiana. Dal Paleocristiano al Gotico*, vol. 1, Ferri, Roma 1947.
- Id., *Saper vedere l'architettura. Saggio sull'interpretazione spaziale dell'architettura*, Einaudi, Torino 1948.
- Id., *Towards an Organic Architecture*, Faber & Faber, London 1950.
- Id., *Arianna alla X Triennale di Milano. 3 anime + 4 programmi per non sbalordire*, «L'Espresso», 14 settembre 1954, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, I, pp. 150-157.
- Id., *Museo di San Lorenzo a Genova. Quattro tholos moderne per un tesoro antico*, «L'Espresso», 10 giugno 1956, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, II, pp. 158-161.
- Id., *Samonà, Albini, Astengo. Premiate tre polemiche*, «L'Espresso», 9 febbraio 1958, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, III, pp. 28-31.
- Id., *Seagram Building a New York, follia economica che rende*, «L'Espresso», 10 agosto 1958, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, V, pp. 142-147.
- Id., *Una mostra d'arredamento. Masochismo e Neoliberty*, «L'Espresso», 19 aprile 1960.
- Id., *Consumo della maniera miesiana, formula edifici quasi fossero aforismi*, «L'Espresso», 9 ottobre 1960, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, VII, pp. 66-69.
- Id., *Una proposta per Tokyo*, «L'Architettura. Cronache e storia», 6, 1961, p. 403.
- Id., *Il dopoguerra degli architetti*, «L'Espresso», 25 agosto 1963.
- Id., *Detroit tra Mies e Yamasaki, History theory criticism trino ed uno*, «L'Espresso», 5 luglio 1964, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, X, pp. 340-343.
- Id., *I parenti poveri della Biennale: Kahn, Rudolph, Albini e Scarpa*, «L'Espresso», 20 ottobre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1970, VII, pp. 172-175.
- Id., *Mies van der Robe respinto a Londra, la City difende l'irregolarità*, «L'Espresso», 1° dicembre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIII, pp. 196-199.
- Id., *La galleria berlinese di Mies, Ellenismo sull'orlo dell'accademia*, «L'Espresso», 29 dicembre 1968, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIII, pp. 212-215.
- Id., *Muore Mies van der Robe, monocromo nel frastuono affluente*, «L'Espresso», 31 agosto 1969, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, XIV, pp. 359-362.
- Id., *La mostra «Alternative Attuali». Tra eventicità e analismo debuffettiano*, in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1971, IV, p. 430.
- Id., *Il linguaggio moderno dell'architettura. Guida al codice anticlassico*, Torino, Einaudi, 1973.
- Id., *Scompare Franco Albini, Kafka del razionalismo italiano*, «L'Espresso», 20 novembre 1977, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1978, XXI, pp. 92-95.
- Id., *Editoriali di architettura*, Einaudi, Torino 1979.
- Id., *Rievocando Franco Albini, omaggio al*

Bibliografia

- costume dell'estraneità*, «L'Espresso», 23 dicembre 1979, ora in *Cronache di architettura*, Laterza, Roma-Bari 1980, XXIII, pp. 126-129.
- Id., *Storia dell'architettura moderna*, Einaudi, Torino 2004 (I ed. 1950).
- Id., *Per un'attitudine critica*, in Ciorra P., Cohen J.L. (a cura di), *Gli architetti di Zevi. Storia e controstoria dell'architettura italiana 1944-2000*, catalogo della mostra (Roma, MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, 25 aprile-16 settembre 2018), Quodlibet, Macerata 2018, pp. 11-14.

Ringraziamenti

Gli autori e i curatori del volume desiderano innanzitutto ringraziare la famiglia di Yves Ambroset, la compagna Francesca e i figli Chloé e Victor, per la generosità nel mettere a disposizione i materiali. Esprimiamo gratitudine alla direttrice della Scuola di dottorato Iuav, Maria Chiara Tosi, che ha conferito il titolo postumo di dottore di ricerca, e all'intero ambito scientifico del percorso di dottorato in Storia dell'architettura che ha messo a disposizione i fondi per la pubblicazione di questo volume. Un grazie speciale a Marco Mulazzani – per il tempo e la cura dedicata a rivedere insieme a Maria Bonaiti il testo inedito su Mangiarotti in vista della pubblicazione – nonché a tutti coloro che hanno facilitato con aiuti, consigli e suggerimenti il nostro lavoro, e in particolare a Patrizia Bonifazio, Massimo Bulgarelli, Laura Castagno, Matteo Ceriana, Graziano Chiodini, Elena De Pascalis, Maria Luisa Doglio, Elisabetta Molteni, Michele Anelli Monti, Paolo Nicoloso, Fiona Orsini, Mario Piana, Piero Sergio Rossato, Federica Rossi, Francesca Salatin, Luka Skansi, Marida Talamona, Martina Ulbar.

Biografie

Yves Ambroset

Yves Ambroset, architetto, ha ricevuto il titolo di dottore di ricerca *in memoriam* in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, dove ha studiato la formazione e l'opera di Angelo Mangiarotti.

Maria Bonaiti

Maria Bonaiti è professore ordinario presso il dipartimento di Culture del progetto dell'Università Iuav di Venezia dove insegna Storia dell'architettura ed è vicedirettrice della Scuola di dottorato. Ha dedicato monografie all'opera di Louis Kahn, Le Corbusier, Minnette de Silva.

Marco Felicioni

Marco Felicioni è dottore di ricerca Iuav in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, caporedattore di *Studi e ricerche di storia dell'architettura* e vincitore del Premio Mendrisio 2024.

Claudia Giorgi

Claudia Giorgi è dottoranda Iuav in Storia dell'Architettura. Ha studiato l'architettura quattro-cinquecentesca nel ducato di Milano e attualmente si occupa del complesso di San Sisto a Piacenza.

Fulvio Lenzo

Fulvio Lenzo è professore associato di Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia, dove coordina il curriculum di dottorato in Storia dell'architettura, ed è PI del progetto prin *BATH – Being Architects, Teaching History. Zevi, Bruschi and Tafuri*.

Francesco Maranelli

Francesco Maranelli, borsista presso l'Archivio del Moderno dell'Università della Svizzera Italiana e parte dell'associazione culturale The Formwork, è dottore di ricerca in Storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia.

Elena Sofia Moretti

Elena Sofia Moretti è dottoressa di ricerca Iuav in Storia dell'architettura. Nel 2024 è stata borsista post-doc presso l'Archivio del Moderno di Mendrisio e nel 2025 ha pubblicato *New Akropolis in Miami. La School of Architecture di Aldo Rossi (1986-1996)*.

Alberto Pérez Negrete

Alberto Pérez Negrete è dottore di ricerca internazionale in Storia dell'Architettura in cotutela tra l'Università Iuav di Venezia e l'Università di Siviglia. La sua ricerca si concentra sull'architettura militare veneziana tra Quattro e Cinquecento.

Aurora Pizziolo

Aurora Pizziolo è architetta e dottoranda Iuav in Storia dell'architettura con una tesi sull'opera degli architetti veneziani Iginio Cappai (1932-1999) e Pietro Mainardis (1935-2007) e le loro relazioni con il contesto italiano e internazionale.

Angelica Stern

Angelica Stern è laureata in Architettura e dottoranda in Storia dell'architettura presso l'Università Iuav di Venezia. La sua ricerca indaga il ruolo dell'ordine architettonico nell'opera di Filippo Juvarra.

Emre Yurdakul

Emre Yurdakul, già archivista presso il SALT Research a Istanbul, è dottore di ricerca Iuav in Storia dell'architettura. Nel 2023 ha vinto il VEKAM Research Award e il Turkish Architects' Association 1927 Modern Architecture Research Award.

Lidia Alessandra Zianna

Lidia Alessandra Zianna è dottoranda Iuav in Storia dell'architettura in cotutela con la LMU München, sta conducendo una ricerca sul ruolo di Donatello nell'allestimento architettonico della basilica del Santo a Padova (1443-1454).

Quaderni Iuav. Ricerche

Maria Bonaiti, Fulvio Lenzo (a cura di), *Per Yves*, 2025.

Quaderni Iuav. Ricerche Archivio Progetti

Giorgio Danesi, *Il progetto del limite. Tempo, materia e monumento nell'opera di Andrea Bruno*, 2025.

Maura Manzelle, Valeriano Pastore e Michelina Michelotto. «L'aria pareva avesse colore». *Due allestimenti per la Fondazione Querini Stampalia*, 2025.



Questo libro è dedicato a Yves Ambroset (1958-2023), dottorando luav in Storia dell'architettura scomparso prima di poter discutere la sua dissertazione. Ospita un suo saggio inedito, dedicato al film *Posizione sull'architettura* di Angelo Mangiarotti, che sarebbe dovuto divenire il nucleo centrale della sua tesi di dottorato, insieme a una raccolta di testi composti in sua memoria dai colleghi di dottorato.